

ANNO III, N. 196  
ABBONAMENTI:  
Anni L. 50 Semestre L. 25  
Trimestre L. 13.50  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati benemeriti L. 100  
Direzione e Amministrazione  
Via Truppo N. 17 - Udine - Telef. 2.53

(Conto corrente sulla posta)

Venerdì 19 Agosto 1933

# il Friuli

quotidiano del popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso  
la Unione Pubblicità Italiana,  
Via Manin 8, Udine.

## INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro  
di altezza: Nella pubblicità occa-  
sionale, finanziaria: pagina di  
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
Pubblicità in abbonamento: pa-  
gina di testo L. 0.50; Cronaca  
L. 1.—; Mortuarii L. 0.75.

## Il "deficit", e la circolazione

# Dopo la proposta Meda

ROMA, 16 Agosto 1931

Caro don Ostuzzi,  
Ho potuto leggere appena ora sul  
"Friuli" la Sua bella lettera a Filippo  
Meda che non sono d'accordo  
con Filippo Meda e tanto meno con  
i suoi preconcetti di scioletta o  
di professore.  
La semplice questione di misura  
in quasi tutte le cose: intendo  
l'aumento di circolazione car-  
bonata. Lei invocato per raggiungere  
il nostro bilancio.  
Lei non riconosce il conseguente  
aumento della lira, ma vi contrappone  
il debito interno della Stato.  
Lei non rinvilimento della lira porta  
al debito interno della Stato.  
Lei non concede nuovi caro-viveri a  
i suoi impiegati e per l'inasprimento  
dei cambi, dovrebbe pagare di  
dollari e le sterline necessarie a  
preparare carbone, grani, materie prime  
ecc.  
Lei non è vero che l'in-  
flazione della produzione porta allo  
sviluppo. Ma Ella parla di  
sfruttamento di forze idrauliche.  
Ora perché queste iniziative di  
redditi imponibili occorrono dei  
denari? Cito per esempio il caso che  
la grande sistemazione del ba-  
sino in Sardegna, opera com-  
pletata in impianti elettrici e di bonifica  
opera meravigliosa cui si attende  
per dodici anni con indirizzo e ori-  
gine. Ancora non è a punto.  
Lei non è il caso di colpire con  
il suo paralizzante il loro sviluppo.  
Lei non conclude il rinvilimento della  
lira immediatamente a grandi guai,  
ma il beneficio che ne può seguire  
è lontano.  
Lei non dico che perciò non si debba  
mettere massimo impulso alla messa in  
opera dello scoppo ricorrere ad altri mezzi  
di emissione di nuova carta-moneta.  
Lei non propone di aumento di circola-  
zione del denaro che la bontà o meno del  
principio è questione di misura. Se  
con A l'attivo, con P il pas-  
sivo del nostro bilancio di Stato, e se  
con X il nostro deficit è oggi  
5 miliardi, avremo evidentemente  
con la proposta:  $A + 5m = P$   
per semplicità di ragionamento  
il nostro bilancio di emettere i 5 miliardi di  
circolante per raggiungere il pas-  
sivo del prossimo bilancio, questi 5  
miliardi in circolazione non po-  
ranno contare all'attivo. E' vero che  
l'aumento di una quantità per  
la quale il passivo per quanto  
più sopra, sarà anche aumentato di  
quella quantità Y.  
Ma quanto dunque confrontare:  
attivo di  $A + X$  con un passivo  
di  $P + X$  ovvero, per l'egualianza prece-  
dente,  $A + X$  con  $A + 5$  miliardi + Y  
semplicemente, ciò che del resto  
è una persona che X possa essere  
uguale o almeno uguale a 5 mi-  
liardi? Lo ne dubito — co-  
me bisognerebbe fare le relative  
approssimative. Ma pensando  
a quei 5 miliardi al passivo  
che si raddoppiano?  
Lei non vede che la mia ipotesi semplicista  
è favorevole alla Sua tesi, perché  
l'attuale Ella non gli impiega  
per saldare il deficit del bilancio  
quasi per questo ad altri  
mezzi? Lei non vede che  
il punto. Io ne dubito — co-  
me bisognerebbe fare le relative  
approssimative. Ma pensando  
a quei 5 miliardi al passivo  
che si raddoppiano?  
Lei non vede che la mia ipotesi semplicista  
è favorevole alla Sua tesi, perché  
l'attuale Ella non gli impiega  
per saldare il deficit del bilancio  
quasi per questo ad altri  
mezzi? Lei non vede che  
il punto. Io ne dubito — co-  
me bisognerebbe fare le relative  
approssimative. Ma pensando  
a quei 5 miliardi al passivo  
che si raddoppiano?

in tanto il Messico, a proposito del quale  
non so se l'attuale Presidente, il mio  
amico Generale Obregon, intenda oggi  
di adottare per il suo paese una qual-  
che nuova politica finanziaria.  
Per quanto riguarda il servizio del  
debito interno dello Stato non v'è chi  
non veda in esso, secondo la di lei teoria  
un altro tentativo alla messicana. A forza  
di applicarlo si arriverebbe anche in que-  
sto caso allo zero, ma io non so con  
quanto beneficio reale e con quanta di-  
gnità nazionale e prestigio all'estero.  
Nei suggerimenti di Filippo Meda, nè,  
tanto meno, i suoi io ritengo efficaci al  
restauro della finanza italiana. Cavar  
sangue da un muro è sempre un me-  
stiere difficile e quello che è peggio  
inutile. Con nuove tasse sui contribuenti  
italiani si paralizza l'attività del paese,  
con l'emissione di carta moneta a getto  
continuo si arriverebbe all'assurdo dei  
famosi assegnati del Law. Nel corpo a-  
nemico della nostra finanza occorrono  
delle iniezioni che lo rinvigoriscano, ma  
le nuove energie non si possono ricavare  
dal corpo stesso. Il denaro bisogna and-  
are a cercarlo dove esiste l'oro!  
La soluzione quindi unica, pratica,  
possibile, immediata è quella di ricorrere  
all'aiuto dei paesi che abbiano pleora  
d'oro che desiderano di impiegarlo all'e-  
stero per evitare a loro stessi i danni  
dell'eccessiva disponibilità aurea. E questo  
sia detto con buona pace di tutti coloro  
che insorgessero con le solite frasi pa-  
triotarde contro l'asservimento dello Stato  
ad interessi stranieri.  
Una sola cosa si oppone all'attuazione  
pratica del sistema: per fare la politica  
finanziaria all'estero bisogna fare della  
diplomazia un po' diversa di quella del  
marchese della Torretta, del Senatore  
Rolandi Ricci o del conte Bonin Longare.  
Ed altre tempe d'uomini occorrerebbero  
al Tesoro e alla Finanza dello Stato che  
non sieno i De Nava o i Soleri.  
Anche il partito popolare non brilla  
certamente per nuovi indirizzi in politica  
estera; mentre ogni ancora almeno in  
politica estera si deve far assegnamento  
più che sulla forza del numero sul valore  
degli individui.  
Assai cordialmente suo  
G. PIETRA

da 18 miliardi, qual'è ora. Ma oltrepas-  
serebbe i 26 miliardi? Aumenterebbe  
cioè più di 8 miliardi? No. Perché pur  
raddoppiando le retribuzioni agli im-  
piegati tale cifra non si valerebbe.  
No perché il servizio del debito pub-  
blico sarebbe sempre uguale, ed uguali  
rimarrerebbero altri oneri fissi dello stato.  
Questo è anche il pensiero di Einaudi  
di che nelle ultime sue pubblicazioni  
ha mutato idea. Egli non sostiene l'au-  
mento della circolazione, ma si oppone  
alla immediata riduzione della circola-  
zione con gli stessi argomenti miei, che  
con facile illazione provano l'utilità di  
incrementare il medio circolante. Il fat-  
to che la maggior parte del passivo an-  
nuo dell'Eriario esterebbe fissa nominal-  
mente, a qualunque svalutazione della  
lira, come l'Einaudi stesso osserva, ri-  
solva il suo quesito — qualora la svalu-  
tazione della lira raggiunga un certo  
grado = Z:  
 $A + X = P + Y$   
Ovverosia  $X = 5m + Y$   
se lira = lim. Z.  
Ove A rappresenta le entrate attua-  
li, P le attuali uscite; 5 miliardi =  
P A; X l'aumento delle entrate e Y l'au-  
mento delle uscite con lira nominale svalu-  
tata al lim. Z.  
Come ottenere la svalutazione della  
lira? Con emissioni di carta moneta gra-  
duale. Se non producessero un turbamen-  
to pericoloso l'emissione di tutta la  
quantità necessaria non suggerirei ne-  
pure la gradualità. E con la cartamoneta  
finanziere i lavori pubblici fruttiferi,  
pagherai i danni di guerra, e coprirai il  
deficit.  
Lo so. Danneggierei così — tempora-  
neamente — i possessori di ricchezza  
liquida in titoli. Altro che lo so! Ma  
sono persuaso che la mia chirurgica  
operazione abbrevierebbe di molto il pe-  
riodo della svalutazione attuale. Rag-  
giunto il pareggio, anzi un avanzo at-  
tivo, supponiamo d'un miliardo all'an-  
no, si dovrebbe diminuire subito il de-  
bito fluttuante (buoni del tesoro), pro-  
vedere all'eliminazione del consolidato,  
e poi con una trentina di miliardi di  
rendita ridurre la circolazione. E si re-  
stituirebbe la lira — in una quaranta-  
na d'anni — alla pari. Nel frattempo  
avremmo messo in valore le nostre ric-  
chezze che porterebbero, sia pure dopo  
decenni, ad un incremento reale delle  
entrate in aggiunta all'incremento no-  
minale. Nel frattempo però anche i la-  
vori in esecuzione, ed il flusso del de-  
naro nella classe operaia occupata sa-  
rebbero elemento (oltreché in parte, di  
imposte e tasse) di resistenza alla svalu-  
tazione della lira, e permetterebbero  
una emissione maggiore per raggiungere  
il limite Z.  
Abbiamo infatti la riprova nella si-  
tuazione attuale che la svalutazione non  
è proporzionale alla crescita del me-  
dio circolante. Prima della guerra ave-  
vamo miliardi 2.6 di circolazione; dopo  
ne avevamo anche 21; otto volte di più.  
Invece la lira d'anteguerra valeva so-  
lo cinque volte di più della lira attuale.  
Per raggiungere la svalutazione a un  
decimo occorrerebbe portare la circo-  
lazione almeno a 18 volte la massa del  
l'anteguerra.  
Riconosco l'altro danno per le impor-  
tazioni che osteranno di più. Ma io ne  
vedo maggiore il beneficio perché, con  
la lira svalutata, possederemo una au-  
tonoma barriera di protezione dogana-  
le; stimoleremo la produttività inter-  
na; smorgheremo il carbone nero col  
bianco. Non riconoscono tutti gli econo-  
misti i benefici che ne risentono le in-  
dustrie in Germania dalla svalutazione  
del marco?  
Si veda come la Germania aumenta la  
circolazione di cinque miliardi al mese;  
onerata da tanti pesi verso l'Intesa, con  
la carta svalutata a un diciannovesimo  
rispetto l'anteguerra, mantiene alto il  
credito e forte la concorrenza attiva. Si  
veda come in Francia una coorte di econo-  
misti difende da qualche tempo la  
tesi "ortodossa" che io propugno dall'ar-  
mistizio ad oggi.  
Ed essa mi germinò nella mente da  
una visione sintetica del problema. Noi  
non viviamo né ci vestiamo di carta  
moneta. Gli agi della vita derivano dal  
lavoro. Più si lavora e si produce in  
una nazione e più la nazione può prospe-  
rare. Se ad incrementare la produzione  
è utile l'inflazione cartacea, che è un  
male solo per una categoria di cittadi-  
ni, affrontiamolo. Affrontiamolo sopra-  
tutto quando con esso, salvando lo Sta-

to dal fallimento, salviamo da un male  
ben maggiore questi cittadini, possesso-  
ri di titoli e di denaro liquido.  
Il cav. Pietra suggerisce di facilitare  
l'investimento d'oro estero in imprese  
nostre. Ma egli stesso sostiene che le  
imprese, per diventare redditi imponi-  
bili, esigono decenni. E ce ne vuole di  
impiego d'oro estero a conguagliare 5  
miliardi di esportazioni erariali annui, equi-  
valenti a un miliardo ed un quarto oro!  
Ce ne vuole almeno cento miliardi di  
oro estero che subisca tra tasse ed im-  
poste la falcidia di 1.25 per cento.  
Ma intanto nel solo primo decennio i  
debiti fruttiferi dello Stato — giacché  
non si vuol emettere carta moneta —  
aumenterebbero di circa settanta mi-  
liardi (cinque miliardi all'anno all'in-  
teresse composto del 6.5 per cento —  
quanto costano i buoni del tesoro col 6  
per cento anticipato). Avremmo aumen-  
tato il deficit, in capo a dieci anni, di  
altri cinque miliardi. Quest'anno solo il  
servizio del debito fluttuante ha ina-  
sprito di mezzo miliardo il passivo an-  
nuo dello Stato.  
Arriverà un momento in cui si do-  
vrà, per forza, ricorrere alla circolazione  
ne. Ma più ci si attarda, più aumenta il  
deficit e più enorme sarà la quantità di  
carta che dovremo far circolare.  
M'auguro con l'Einaudi che gli stati-  
sti italiani riflettano finalmente sul mio  
vecchio argomento che l'Einaudi ora fa  
suo.  
A. OSTUZZI

to del minore o del maggiore numero di  
aderenti che l'una o l'altra corrente sa-  
rà in grado di raccogliere a favore del  
proprio atteggiamento. Molto più im-  
portante per questi riguardi si consi-  
dera negli ambienti parlamentari l'o-  
rientamento dell'opinione pubblica;  
qui si idomanda: a quale delle due frazi-  
ni andrà questo consentimento?  
Innegabilmente, la pacificazione è ar-  
dentemente desiderata da tutti. Gli ap-  
procci dei deputati fascisti con i depu-  
tati socialisti è stata salutata con gioia;  
fu come un sollievo che liberasse l'Ita-  
lia da un incubo. L'on. Mussolini se-  
ne rese un conto esatto, e, con quella  
fulminea capacità di cogliere le situa-  
zioni, che è la caratteristica del suo vi-  
vido e battagliero ingegno, prese parti-  
to a favore della pacificazione, non dis-  
simulandosi gli inconvengenti da supera-  
re nè l'impopolarità cui andava avventu-  
almente incontro tra i più accesi fasci-  
sti, troppo freschi di sanguinose lotte  
recenti per non sentire, nell'atto del  
capo, come un'umiliazione e un'abdicazione  
di fronte ai sovversivi.  
L'azione del Governo favorì intensa-  
mente, che i socialisti, bisogna dirlo, ac-  
colsero con disciplina, salvo la frazione  
comunista, fino a sconfessare gli arditi  
del popolo.  
In tali condizioni di cose e di spiriti,  
qui si crede senz'altro che l'opinione  
pubblica italiana seguirà in maggioranza  
l'on. Mussolini, isolando gli estremi  
sti di ogni parte.  
Quanto al Governo, se la crisi fasci-  
sta dovesse portare alla divisione ap-  
erta, non mancherebbe di far valere con  
maggiore rigore l'autorità dello Stato  
per impedire le violenze isolate, tanto  
più che la recente recrudescenza di con-  
flitti, anche dopo il Patto di Roma, dà  
a dimostrare nelle fazioni in lotta uno  
scarso senso di disciplina e la volontà di  
continuare, da una parte e dall'altra,  
nella triste lotta fratricida dei capi re-  
sponsabili.  
L'on. Mussolini, comunque, si è limi-  
tato a dare le dimissioni da membro del  
Comitato esecutivo. Egli però resta an-  
cor sempre membro del Fascio. Riacqui-  
sta così una maggiore libertà di atteg-  
giamento e una più grande libertà di  
critica; ed è certo che ne farà un uso  
vulcanico per difendere la situazione  
che egli afferma di aver guadagnato a  
favore del potente organismo da lui  
creato, e che adesso cercherà in tutti i  
modi di foggare a vantaggio dei nuovi  
bisogni della nazione, la quale, avendo  
superato, merè i Fasci, il pericolo bol-  
scievico, sente il supremo bisogno di si-  
stemarsi in un periodo di pace interna.  
La settimana religiosa  
sociale  
degli Assistenti Ecclesiastici  
VICENZA, 17. — Ieri s'è aperta la  
settimana per gli Assistenti. Dai più  
lontani paesi del Veneto convennero nel  
nostro Seminario oltre cento Assistenti  
Ecclesiastici dei Circoli Giovanili, tutti  
animati dalla migliore volontà di voler  
uscire da questo convegno con un cor-  
redo di cognizioni e di propositi che tor-  
nino al maggior incremento delle no-  
stre organizzazioni giovanili.  
Alle 16 precise funzionerà di aper-  
tura; canto del «Veni Creator». Quindi  
Mons. Vescovo dice ai presenti bellis-  
sime parole di saluto e di ammaestra-  
mento. Ricorda l'opera di educazione e  
di organizzazione che l'Assistente deve  
svolgere in seno ai Circoli giovanili.  
La parola del Capo della nostra Dio-  
cesi, sempre felice, produsse una pro-  
fonda impressione.  
Seguì immediatamente la prima le-  
zione in sala accademica.  
Presiede Mons. Rodolfi. Don Pozzo  
bon, Assistente regionale, presenta do-  
verosi ringraziamenti a Sua Eccellenza  
Mons. Vescovo di Vicenza. Sono espres-  
sioni sincere di sudditanza e di amore.  
Ha parole di vivo encomio per tutti i  
presenti. Ringrazia pure Mons. Caldana,  
salutando in lui tutti i maestri che  
verranno ad illuminarci in questi giorni.  
Mons. Caldana, salutato da uno sero-  
scio di battimanti, prende a svolgere la  
prima lezione: «L'educazione del co-  
raggio cristiano nei giovani». Accenna  
alle facili dedizioni di carattere spiri-  
tuale e morale nei giovani. Bisogna  
compattare e plasmare. Dobbiamo cir-  
condare il ragazzo di tutte le più in-  
telligenti premure.  
Il liberalismo ha tratto fuori il gio-  
vane dall'ambiente familiare e lo ha  
posto in un ambiente dove tutto è op-  
posizione all'opera del cristianesimo. I  
Circoli devono trar fuori il giovane  
dalla scatola liberale.  
Bisogna poi preparare la convinzione.  
Sono buone le manifestazioni esterne,  
ma urge sopra tutto convincere.  
La senola e l'officina deve imporsi alla  
considerazione dell'Assistente. Con-

viene formare un esercito giovanile  
che si affermi e voglia l'emancipazione  
della coscienza dalle costrizioni veleno-  
se dell'ambiente. Segue un magnifico  
spunto sulla libertà della scuola. La que-  
stione morale è un altro scoglio alla  
formazione del coraggio cristiano. Un  
giovane moralmente scosso difficilmen-  
te prenderà posizione. L'ideale della  
famiglia lo arresta sulla via del precipi-  
zio.  
Occorre poi la ginnastica della volon-  
tà. Esalta le manifestazioni collettive  
di pietà. Ricorda la necessità che l'As-  
sistente eserciti opera di protezione tra  
i giovani. Il giovane che si sente difeso,  
si affeziona e si lascia condurre; vede  
nell'Assistente il suo salvatore, ed è  
portato ad amare maggiormente il Mae-  
stro divino. Insiste perché l'Assisten-  
te sia il fratello dei giovani, ma con  
uguaglianza di amore e con integrità  
di condotta.  
Parla infine dell'importanza del dis-  
tintivo che è una voce ed una afferma-  
zione. Il giovane fissa il suo sguardo  
sopra il distintivo e si ricorda del suo  
coraggio.  
La splendida lezione, ch'è impossi-  
bile riassumere senza scurparla, è accolta  
da larghe espressioni di simpatia e di  
plauso.  
Segue una nutrita discussione. Par-  
lano Don Pozzobon, D. Paganini, D. Ber-  
toldo, D. Borgia, D. Nogara, D. Davia ed  
altri.  
A tutti rispondono esaurientemente  
Monsignor Caldana e Monsignor Ves-  
covo.  
Il Vesuvio in piena eruzione  
NAPOLI, 18. — Da alcune sere il  
Vesuvio è in eruzione. Stanotte lo spet-  
tacolo era particolarmente interessante.  
Un grande altissimo pennacchio di fu-  
mo color corallo bianco si diffondeva  
dal cratere all'orlo, frammisto a con-  
di fuoco. Questa attività di eruzione che  
permane da anni sul progressivo riempi-  
mento interiore del vulcano, coincide an-  
cora una volta secondo le teorie del  
Palmeri, con l'attuale fase di plenitu-  
dine. E' prodotta perciò che lo spetta-  
colo duri qualche altra sera ancora  
nell'accreciuto dinamismo dei con-  
elettivi ed esplosivi che poco distano  
dall'orlo della cavità intercraterica.  
Un segretario comunale  
ucciso dai fascisti  
FIRENZE, 18. — Si ha notizia da Pa-  
lala (Pisa) che in un alterco per que-  
stioni politiche, avvenuto l'altro ieri tra  
i fratelli Filippetti ed il cav. Rossi se-  
gretario di quel comune socialista, que-  
sto ultimo è stato ucciso da una rivoltella.  
Anche un fratello Filippetti è rima-  
sto gravemente ferito da un colpo ti-  
ratogli dal figlio dello stesso segretario  
accorso in aiuto del padre assalito.  
I fratelli Filippetti ed il figlio dello  
ucciso sono stati arrestati dai carabinieri.  
Si temono complicazioni per l'au-  
mentata tensione degli animi.  
Comunista ucciso  
dalla forza pubblica a Grosseto  
FIRENZE, 18. — In un conflitto av-  
venuto in comune di Giavorrano (Gros-  
seto) tra carabinieri e comunisti, è ri-  
masto ucciso un sovversivo.  
L'autorità di P. S. ha preso tutti i  
provvedimenti perché non avvengano  
dimostrazioni di protesta per l'accadu-  
to.  
60 studenti rumeni in Italia  
ROMA, 18. — E' giunta oggi da Na-  
poli una comitiva di sessanta studenti  
rumeni accompagnati dal prof. Remiro  
Horitz. Erano a riceverli alla stazione  
il comm. Lai assessore del comune di  
Roma in rappresentanza del sindaco, il  
comm. Artoli presidente dell'Unione  
storia ed arte, l'architetto Lardel il pro-  
fessore Bonardi il dott. Silvestri di-  
rettore del giornale Romania ed altri.  
La comitiva con a capo il sig. Petra-  
scusa si tratterà alcuni giorni a Roma,  
poi visiterà le principali città d'Italia  
e farà ritorno a Roma verso i primi del  
settembre.  
Autosuggestione  
La guarigione avvenuta in S. Pietro,  
di cui la notizia di ieri, non sarebbe che  
un fenomeno di suggestione.  
Il Manca — secondo diagnosi fatta  
un anno fa dal Prof. Dall'Alba nella  
clinica ortopedica Rizzoli di Bologna —  
non aveva alcuna lesione della colonna  
vertebrale, che non esisteva agli arti in-  
feriori nessuno dei segni che sogliono  
accompagnare le paraplegie flaccide e  
concludeva trattarsi di una paraplegia  
isterica classica.

# Interessi e Cronache del Friuli

## L'orgia sulla terra dei morti

Un mutilato di guerra ci scrive:  
Dal tempo che l'umanità vivente ha incominciato ad onorare la umanità defunta, mai si è vista l'orgia sfrenarsi attorno alle tombe. La gentilezza della moderna civiltà offre ai nostri giorni anche questo spettacolo alquanto indegno della barbarie.  
Non più la religione e la religiosità custodiscono la memoria dei morti, ma qua e là vengono sostituite dalla speculazione e dal vizio. I morti eroi della Patria, mentre aspettano la resurrezione in Cristo, debbono subire l'insulto di sentire sopra le loro ceneri lo scalpito della danza, il furore del divertimento, l'incompostezza delle risa sgangherate, l'infamia della profanazione.

I Cimiteri del Podgora sanno le gesta del moderno amore di Patria. « OMorti, sollevate il capo sanguinante e spaccato dal ferro, e guardate chi ride: non è confronto fra l'orrore che provaste nell'ultima ora di tormento avanti a la morte, e quello che provereste a contemplare le onoranze vergognose che vi rendono i superstiti. Invano sperate che il piano dei vostri congiunti, il dolore dei vostri orfani siano sacri come la vostra morte: la moderna civiltà ha vinto questi ingombri, ha superati i vostri diritti, vi ride in faccia, danza sulle vostre ossa, vi insulta fin nelle tombe.

Veramente, a questi patti, è cosa dolce e piacevole essere morti per la patria. E come ovunque, anche in Casarsa si è imparata questa civiltà. Un Comitato di aspiranti viventi lancia sui muri un manifesto di festeggiamenti con relativo ballo pubblico — appassionato — monumento ai caduti. « O famiglie dei caduti, mandate le vostre figlie al ballo pietosissimo in suffragio dei vostri morti; madri che piangete, portate i vostri orfani alla commemorazione sacra che si compie con musica appassionata, sulla vasta e comoda piattaforma. Andate; il Comitato dei viventi vi prepara il rinfresco per il vostro ardente dolore e offre un amichevole sorriso alle vostre lacrime d'angoscia. Ridete e cantate... i vostri morti intanto... gemono e piangono pienamente soddisfatti di essere morti eroicamente per la Patria. Onore al merito! »

Il sole brucia le campagne, e si balla per passare il tempo caldissimo. Qualche famiglia soffre la fame, e si balla per vincere la malinconia. Si hanno a trasportare le salme dei caduti? E si balla e si suona per cantare le esequie. Le vedove piangono, e gli orfani non hanno padre? Il Comitato festeggiamenti prepara il ballo alle madri e lo insegnano agli orfani. L'amore cittadino consacrato dalla religione vuole ricordare i Caduti con un monumento, con una lapide? E si balla, si balla, si balla instancabilmente.

« Cittadini, a voi il giudizio, voi esprime, ora la vostra opinione. Il Comitato non ha cognome nel manifesto, ma i comitati hanno nome e cognome ben conosciuti, sono combattenti, sono forse anche gloriosi mutilati, ma sentono poco e malissimo la religione per i morti, non hanno la fiera dignità dei vincitori.

Vorremmo domandare conto del loro arbitrio di mettere la etichetta di «Pro monumento ai Caduti sui programmi della loro festa per essere autorizzati a celebrare magari nel Giorno Sacro e solenne dell'Assunta... »

Ballino fin che vogliono, ma portino poi i frutti dei loro oneratissimi sudori diurni e notturni agli osti, birrai, o magari a qualche Monte di Pietà ma sappiano che i poveri morti gloriosi hanno schifo degli onori che loro rende il Carnevale.

## FORGARIA

### AL SIGNORE PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI UDINE. — Riceviamo:

Ho letto in Municipio una vostra lettera con la quale dichiarate di non poter provvedere alla IV. elementare in questo capoluogo. A che cosa provvedete allora voi sig. Provveditore? Dite di non escludere «a priori» le ragioni adotte per ottenerla, non m'intendo di latinorum, ma se non mi sbaglia è forse il caso di dire: «Sous non richie sta, accusa manifesta». Dite che l'istruzione di classi del grado superiore è subordinata all'assetto delle classi di grado inferiore.

Dunque non provvedete alla IV., perché non avete provveduto ancora, almeno come si deve, alle tre inferiori, preziosa dichiarazione questa, di cui prendo atto. Dite di dover tener presente i bisogni generali della Provincia, ma non avete tenuto presente quel che face vamo notare nella nostra domanda che cioè per parecchi comuni limitrofi di grado inferiore, avete istituito la IV. e V. e VI.

Adeguate anche le disponibilità finanziarie dello Stato. Un cotale a questo proposito soggiunge: «Istituisca delle Feste da Ballo pro IV. elementare...». Lo comitista Sig. Provveditore, si tratta d'ignoranza per mancati studi a cui voi siete per provvedere.

**DA S. ROCCO.** — Ieri 16 c. m. la festa del S. Patrono riuscì splendidamente. Il concorso fu straordinario ed il contegno lodevole. Non si notarono neppure tante sbernie come per il passato, solo qualche insolita scorpacciata di «anguria».

**DA CORNINO.** — Anche colà ieri 16 c. m. grande festa, ma tutta speciale. L'Ufficio Postale di quella Frazione, con ieri, ha incominciato un nuovo itinerario: anziché consegnare e ritirare la posta all'Ufficio di qui, ha incominciato a... fare un po' da sé col recarsi direttamente alla sua Stazione ferroviaria evitando così i ritardi postali di qualche giornata. Si trattava quindi di un grande avvenimento anche per il fatto che ottenne lo scopo dopo una lunga e faticosa pratica burocratica irra d'in descrivibili difficoltà quantunque si trattasse della cosa più logica e naturale del mondo. La festa è indescrivibile.

## S. PIETRO AL NATISONE

**COMUNALIA.** — Domenica scorsa il nostro Consiglio tenne seduta, con scarso intervento di consiglieri, appena da formare il numero legale. Assenti, scusati e dispiacenti con diversi muscoli e musoni i due professori per malattia diplomatica... pardon per doveri di ufficio.

Era all'ordine del giorno un importante oggetto «provvedimenti servizio sanitario». Ma certi consiglieri poco si curano di tali cose. Giacomo stanco non poté intervenire alla seduta, un altro consigliere chiamato telegraficamente dai bagni si separò a stento dalla fidanzata, arrivò a S. Pietro tutto sfiancato e sinito, cerò di cure e trovò una bella farmacia, dalle splendide vetrine con insegne di balsami... la grande vipera attiragliata il grande becco, il maggiore della Slavia esposto in una seconda vetrina; sotto il reduce dai bagni, riprese le forze perdute ma non intervenne al Consiglio. Cosa pensano questi signori consiglieri?

Non si curano del servizio sanitario? Si ricordino che il popolo è stanco e giustamente reclama tale servizio. E fan no ostruzionismo certi consiglieri rossi di nome, certi consiglieri eletti per caso con una ventina di voti, strappati non si sa come, portando magari in carrozza a votare dei consiglieri moribondi.

Mentre il popolo protesta per tale inconsulto ostruzionismo, basandosi sopra capricci personali forse per quello unico reduce da Chions di Pordenone la maggioranza degli elettori plaude di cuore continuamente per il bene del comune ed a quei consiglieri che furono eletti per volontà del popolo, a forte maggioranza di voti e non come certi ostruzionisti eletti a stento con una ventina di voti arrivati non si sa come.

## MOIMACCO

### Il ritorno delle tre Sorelle

Dopo lunghe ed ansiose aspettative, le tre sorelle sono ritornate. Partite da noi tre anni fa per lidi ignoti ci lasciarono con lo schianto del cuore per l'incertezza del lungo esilio, ma la scorsa settimana giunse la fausta notizia che le tre Sorelle ritemprate nella lunga prova esuberanti di vita novella, avevano ripresa la via del ritorno.

Una forte rappresentanza di oltre 300 persone mosse ad incontrarle sotto le volte del Palazzo Arevescove di Udine. Non parliamo delle accoglienze cordiali e festosissime: gli occhi rigonfi di lacrime non si stancavano di mirare le tre sorelle. Ma il lungo esilio e la comunanza con barbare genti aveva fatto perdere a loro fin l'ultima traccia di cristianesimo, perciò Sua Ecc. Mons. Arcivescovo con gentile pensiero, con rito solenne con abbondanti lavacri e sacre unzioni le volle rinata alla grazia, chiamando la Minor Antonietta, la seconda Giuseppina, e la maggiore Maria Assunta.

Dopo un toccante discorso del Preside, le tre sorelle tirate sui loro cocchi da tre pariglie di superbi cavalli, tra uno sventolio sgargiante di bandiere mossero alla volta della piccola patria.

Il breve tratto di via fu per loro un vero trionfo. Anche Remanzacco che conosceva le tre sorelle prima della partenza, volle preparare sulla pubblica piazza una magnifica ovazione. E giunsero in paese verso il tocco.

Tutti vennero ad incontrarle, i bimbi piroccando davanti ai cavalli, i vecchi asciugando colla scarna mano una furtiva lacrima di consolazione. Dopo un ampio giro per le vie del paese le tre sorelle furono accompagnate alla Chiesa onde ringraziare il buon Dio del felice ritorno e preparare il popolo col sacro ritiro alla gran festa solenne.

Oratore entusiasta ed efficace del triduo fu l'esimo Prof. D. A. Sequenzini di Cividale. Domenica mattina tutto era disposto perché le tre sorelle collocate nella loro superba magione fossero in grado di far conoscere ai concittadini il gran tesoro delle loro qualità artistiche, secondo l'aspettativa generale. Alle 16 in punto tutto il popolo trepidante davanti alla chiesa e nel pubblico giardino stava in attesa del grande spettacolo. Allora comparve alla ringhiera il Rev. Parroco dicendo: Figliuoli attenti: ora incomincia il grande concerto! Si fa un silenzio generale. Alla prima battuta si

avanza Antonietta per un «a solo» grazioso robusto squillante, ma ecco che interviene la Giuseppina per un «duetto» di perfetta intonazione a voce chiara e diffusa, finché la sorella maggiore con voce baritonale subentra, in «do minore» a completare la mirabile sinfonia che manda in visibilo la turba elettrizzata. Scrosciano gli applausi da ogni parte. Le tre sorelle avevano superata la prova, dimostrando chiaramente che nel loro breve tirocinio al Conservatorio di Udine, fuori porta Gemona, sotto l'abile direzione del maestro concertatore sig. Francesco Brogli erano riuscite un capolavoro di perfezione.

Esse continuarono il concerto per tutta la notte, senza generare in alcuno il più piccolo senso di stanchezza, anzi destando ammirazione ed invidia in tutto il vicinato. Ma fu propriamente nel giorno dell'Assunta che le tre sorelle fecero vibrare mille cuori di santa letizia. Quella fu una festa di vera accademia musicale. Facciamo grazia ai lettori degli archi trionfali, dello sventolio di bandiere e della musica sacra di chiesa, ricordiamo solo l'ottima Banda di Povoletto intervenuta a completare la festa colle sue marce religiose in precezione, e col programma svolto sulla piazza del Municipio.

Così ebbe termine la bella festa popolare piena di santo entusiasmo e di pace perfetta per merito speciale delle tre sorelle che furono perciò scritturate al nostro servizio per una lunghissima serie di anni e di lustri.

Petronio.

## CASTELMONTE

**Festeggianti.** — Come già fu annunciato col giorno 28 corr. si aprirà il periodo di festeggianti e pellegrinaggi a questo vetusto Santuario, per preparare il trionfo di Maria SS. che si avrà coll'incoronazione della Taumaturga Immagine nel settembre dell'anno venturo.

Il sabato 27 S. E. Rev. Mons. Arcivescovo consacrerà solennemente l'Altare Maggiore del Santuario, e la Domenica terra pontificale durante il quale sarà eseguita la Messa Ducale del Tomadini. Alla Messa seguirà la solenne processione col SS. Sacramento, durante cui suonerà la banda di Prestento la quale terrà anche concerto sul piazzale del Santuario.

Dal 29 agosto poi, al 1.º novembre, si porteranno quassù, una al giorno, in pellegrinaggio tutte le parrocchie al di qua del Torre.

Siamo sicuri che tutti questi pellegrinaggi riusciranno bene per il concorso di popolo e che domenica 28 segnata mente rimarrà una giornata storica negli annali di questo Santuario per dire ai posteri quanto sia profondo l'amore di questo forte ed umile popolo friulano verso la sua cara Madonna.

## CIVIDALE

**Feste patronali e centenario tomadiniano.** — Per la festa di S. Donato S. E. Mons. Arcivescovo dopo aver benedetto l'acquedotto Poiana in piazza Paolo Diacono, celebrerà il Pontificale in Duomo alle ore 10. Al mezzogiorno amministrerà la S. Cresima. Sarà presente alla funzione vespertina alle ore 16 ed al concerto tomadiniano alle ore 20,30.

Lunedì seguente 22 agosto, dopo il trasporto solenne delle ceneri di Candotti e Tomadini dal vecchio cimitero comunale celebrerà pontificalmente in Duomo alle ore 10.

Alla Cresima, che per le molteplici funzioni potrà essere amministrata solo al mezzogiorno, saranno ammessi, oltre i cresimandi di Cividale, anche quelli delle parrocchie vicine.

La preparazione per la musica continua; sabato arriveranno qui i quattro solisti; venerdì i professori da Gorizia e Trieste. Per l'esecuzione serale di domenica vi sarà servizio di treni speciali per Udine e Caporetto alle ore 23. L'aspettazione è viva e grande.

Data la sicura affluenza di popolo, e bene che anche quanti avranno a ricorrere ospitalità dagli amici scrivano subito per loro sicurezza.

## STREGNA (S. Leon. degli Slavi)

**La festa dell'Assunta** venne quest'anno celebrata solennemente in questa Cappellania e per lungo tempo incancellabile ne rimarrà il ricordo fra questa buona popolazione.

Precedette la festa una ruscitissima S. Missione, la prima in questi paesi dopo le fortunate vicende della guerra, predicata da due R. R. Padri Lazzarini veri apostoli di Dio.

Dire del concorso dei fedeli che affluivano da ogni dove, anche dalle lontane vallate del Judrio e dell'Isone; del raccoglimento con cui veniva ascoltata la parola di Dio annunciata in forma

piana, popolarissima; delle numerosissime comunioni, m'è impossibile.

Prima della messa solenne, si benedì una splendida, devotissima statua dell'Assunta vero capolavoro della Ditta Stuflesser di St. Ulrich, e quando la sacra effigie venne portata in processione che lunga interminabile si snodò per le vie della borgata tutta pavesata a festa sotto innumerevoli archi di verzura, tutti erano visibilmente commossi, molti piangevano ed io andavo pensando che per assistere a simili manifestazioni di viva fede bisogna venire fra queste popolazioni ancora profondamente religiose.

La Madonna dall'alto del suo trono tutto dorato sembrava benedire i figli devotissimi che l'invocavano e ringraziavano, e l'eco della possente voce di quella fiamma di popolo si ripercuoteva giù giù per la vallata annunciando ai paesi circonvicini il trionfo della Vergine. Vada a Don Giuseppe Duriava il plauso sincero perché non badando a spese, e senza tante strombazzate, procurò colla sacra missione giorni di paradiso al suo popolo ed abbellì la sua Chiesa, per la quale già tanta ha lavorato, di una statua veramente artistica.

## CASARSA

### Un bel tipo che si fa onore

Si chiama Augusto Garbelotto (Ditta Augusto Garbelotto e figli di Casarsa) o più notoriamente Gustonio. È uno che appartiene alla piccola tribù degli ingegneri versatili. Ha la fisionomia intelligente del Passapertutto di Giulio Verne. Egli ha pressappoco sperimentato tutta la scala delle arti e mestieri. Basta elencare i mestieri ed i principali impieghi in cui esercitò le sue mani, i suoi piedi e gli altri sensi del corpo e dello spirito.

Fu adunque, a sua tempo e talora nello stesso tempo, ferroviere, calzolaio, allievo pirotecnico, falegname, forografo, decoratore, mosaicista, terrazziere, tappezziere, elettricista, proccaccia, rappresentante della Ditta Singer, fornaciaio, rivenditore di terraglie, suonatore, di banda,

(violino, cornetta, genis, basso, gran cassa rullo, piatti, fisarmonica) comico, marionettista, ecc.

La sua irrequietezza da vero artista lo sospinse sempre a nuovi esperimenti. Non sopporta la statica in nessuna maniera: è un moto perpetuo d'intelligenza. In tutti i mestieri ed arti ha lavorato con distinzione e massimo buon esito. Ma, come dissi, l'argento vivo non gli permette la statica, ed abbandonò spesso buone posizioni economiche per correre dietro al suo genio... dinamico.

Ora ha trovato un modo di esprimere le sue idee, nella varietà delle luci, dei lampi, degli scoppi dei fuochi artificiali. E sembra soddisfatto.

Soddisfatto; e non solo lui, ma pienamente soddisfatto il pubblico di città e villaggi che ha ammirato con entusiasmo i suoi lavori di fuoco e di colori eseguiti con vera arte. E sembra, di più, che abbia trovato finalmente il suo punto fermo, e sopra voglia davvero stabilire e costruire il suo avvenire.

Meritano proprio un elogio le esecuzioni pirotecniche di S. Giovanni di Casarsa, di Alvisopoli, di Fossalta ecc. E l'elogio si fa più vivo dal fatto che al Garbelotto piovono le ordinazioni da ogni parte. Ed egli con i figli, che sono dello stampo, naturalmente, del padre, lavora instancabile, perfeziona, inventa, si impone. Ormai il campo è suo; competitori non ne ha, non ne avrà, perché i mestieranti restano sempre ad una relativa distanza da chi ha sortito da natura una buona dose di genialità e di attitudine all'arte.

Voglio designare la Ditta Garbelotto sulle colonne di questo quotidiano perché l'umile artista che illumina fantasticamente al pubblico le notti serene di festa e di sagra, abbia pure lui nell'opinione pubblica quel posto che gli compete e che si è acquistato colla sua multiforme operosità e che conferma ogni giorno più coll'arte pirotecnica.

## Alla Mostra di Emulazione

# ENRICO URSELLA

Nella rassegna analitica alla Mostra d'Emulazione abbiamo voluto dare la precedenza alla sala di Enrico Ursella. Semplicemente per simpatia.

Il giovane pittore ci ha avvertiti. Per noi è una delle più belle promesse — anzi è già quasi una integrale realizzazione — nell'arte d'Apelle in Friuli. E poi ci affascina l'enigma: Come mai la mano di quel corpo fragile, dimesso, fisionomia timida, sa afferrare con tanta energia sicura l'aspetto delle persone e delle cose, e attraverso i colori e la prospettiva restituirci l'eco fedelissima del loro linguaggio interiore, l'immagine della loro anima?

Questa, crediamo, la ragione della nostra simpatia.

Lo apprezziamo, per la prima volta, lo scorso anno nei lavori che produsse per vincere il premio Marangoni. Lo rivedemmo, integrato, nel suo umile ma fervido studio di Buia, in parecchi ritratti parlanti di persone conosciute. Con quadri nuovi si presentò nuovamente ad Udine lo scorso inverno; si facevano ammirare testè a Rama con un geniale («Giovanni Bergmann») Ed ora espone alla Mostra una abbondanza di lavori buoni, qualcheuno squisito.

Potrebbe, per esempio, figurare in qualsiasi galleria il ritratto della madre del cav. uff. Tremonti. La testa stretta nel fazzoletto nero, su fondo bianco, sopra lo scialle rosso, compone in un impeto di vita la grinzosità e la brisiosa senile della donna, cui è somigliantissima. Parla, palpita.

Altri due lavori, degni di qualsiasi ritrattista, sono quelli che ci rendono su grande tela, il cav. uff. Tremonti e la sua Signora. La persona del Tremonti si stacca viva da un fondo verdastro. Costruzione forte, somigliantissima, fa sentire lo scatto d'energia del ritrattato.

La signora Tremonti, decolleté, emerge invece flessuosa da un fondo cuprescuro. La movenza della figura è perfettamente plastica.

Pregi particolari hanno singolarmente tutti gli altri quadri. Meraviglioso lo scorcio e perfetta la movenza dei due «Falcatori». Attira l'attenzione l'ora originale, ma vera, de le «Vasche al sole», che piace molto ai visitatori: è già contraddistinto dalla leggenda: «Venduto».

Verissimo, di un realismo fotografico, è «Riposo»: un contadino seduto in abbandono su un poggio, col badile a lato. Piana che i pregi della figura ci attira la caratteristica pianura che si stende tra le colline moreniche, il Togliamento ad Osoppo che si rivela subito nello sfondo del dipinto. Non si può non esclamare al primo vedere il quadro: Ecco la pianura d'Osoppo. «In estremo» è riprodotta una scena

reale familiare: la mamma curva sul secchio a sbucciare patate dice tutta l'attenzione che ci mette nella sua bisogna, mentre una bambina a lato l'osserva a capo chino con un atteggiamento così vivo che si giura uscita di fresco da una scuolaccia o da un solenne rimprovero.

Altra scena familiare è «Siesta». Avrebbe forse potuto intitolarsi «alla finestra»: una famiglia di lavoratori, coi bimbi a terra e in braccio stanno con templando alla finestra, inconsolati, le bellezze della natura.

Notiamo ancora «Maggio» e «Oh vergine natura». Nel primo un gruppo di bimbe adagiate sul tappeto verde d'un prato di maggio, reso chiaro e chiaro dall'ora meridiana e dall'esuberanza dei fiori; un bimbo impiedi. Una naturalezza impeccabile, che tramanda all'osservatore il profumo primaverile e quello della fanciullezza. Nel secondo una bimberletta che si abbandona sull'erba, che si tuffa nella deliziosa fragranza campestre.

E. Ursella ha fatto ancora un passo avanti nella tecnica conservando tutta la potenza del suo pennello riproduttore. La sua abilità di ritrattista non ha più bisogno di cresime. La sua fama, del resto, ha una consacrazione fuori di Provincia, nella capitale, ove il suo — che è definito il più bello che esista — S. Gio. Bergmann, riprodotto in centomila esemplari, gli ha procurato già una clientela di ammiratori nella capitale.

Accade spesso davanti ad un ritratto e anche una fotografia che gli osservatori siano d'opposto divisamento circa la responsabilità. O? chi giura la perfezione delle ritratte, e chi giura che non esiste parità tra il rappresentato e la sua immagine. E tutti sono in buona fede.

Gli è che — generalmente — della fisionomia di una persona si percepiscono alcuni e non tutti i lati caratteristici. Chi rimane colpito da certe e chi da altre caratteristiche. Spesso avviene che dopo molti anni non si riconosce più una persona perché si erano fissate di essa le linee caduche e non quelle che permangono. Certo. Certo siamo tutti unilaterali nel percepire e fissare l'individualità delle persone. E così ci troviamo ad apprezzare un ritratto o una fotografia solo nel caso che il pittore o la posa abbiano colto le «nostre» linee.

Ma davanti ai ritratti di E. Ursella non avviene questo. Tutti riconosciamo l'identità tra il soggetto e l'immagine. Ciò vuol dire che l'Ursella ha una rarissima, singolare potenza di sintesi: non è unilaterale nell'osservare il soggetto: ha una percezione integrale. Colpisce tutte le caratteristiche dello

individuo che è materia della sua arte. E tutti gli osservatori riconoscono prodotte le caratteristiche da loro percepite.

L'Ursella ha anche un'altra dote: non si preoccupa di creare, e di non cade nell'inverosimiglianza. Riproduce quello che osserva e che ha in un linguaggio di poesia, uno spunto melanconico soavità al suo cuore. Ma, così che ogni suo quadro è caldo, e perché attraverso le figure ed i paesaggi egli rende la parola che ha udito e che ha colpito, e che l'ha colpito, e che ha udito e che ha colpito in tutta l'effluenza di questo l'avvenire artistico del nostro pittore biese.

\*\*\*

## F. U. C. I.

### Congresso Nazionale.

venerdì 27 agosto 1. Settembre.

Il senso della circolare della Presidenza Generale della F.U.C.I. del 4 agosto N. 1602, il Segretario ha iniziato le distribuzioni delle tessere di partecipazione e delle richieste di viaggio (tariffa renziale B) ai facini che desiderano recarsi a Ravenna per il Congresso Nazionale della F.U.C.I. e l. dell'Associazione Universitaria Cattolica Italiana. Speciali modalità vigono per gli studenti che vorranno recarsi anche a Roma per la festa cinquantaria della G. C. I. I facini che desiderano godere del privilegio ferroviario per tali occasioni indirizzano domanda al segretario della F.U.C.I. Friuli (Nino Mantovani - via Aquilone 70 Udine) richiedendo la tessera di partecipante e lo scontrino ferroviario. A che verranno spediti gratuitamente agli interessati. Si ricorda che i congressisti devono possedere la tessera della F.U.C.I. Chi non l'ha, potrà richiederla allo stesso Segretario, inviandogli per vaglia o francobollo, un portatore seco il berretto goliardico, un asciugamano e un tovagliolo.

**Per le fucine.** — Si fa presente che il convegno dell'Unione Goliardica Friulana, che doveva aver luogo a Ravenna il 2 sett. è stato rinviato.

**Azione giovanile.** — Per le fucine hanno già dato il loro contributo, mettendosi a disposizione per le conferenze ai circoli della G. C. I. di Udine, di dove si desidera di conoscere di persona il nostro 1.º Convegno di Udine, per gli altri nomi attendiamo.

Nell'azione giovanile e nei Comitati di Ravenna e di Roma ricordiamo ai facini che il Gruppo Universitario Friulano non dev'essere solo un'Associazione.

Nel numero e nell'energia dei comitati sia il nostro vanto come la nostra disciplina è la nostra forza.

18 Agosto 1921

## Pro Gagliardetto

Pro Gagliardetto del Gruppo Friulano, s'istaura Gagliardetto Friulano, con sede al fucino Benigno Borsa (del Comune di Udine) e fucino Palombara (del Comune di Udine).

La Reggenza vivamente ringrazia i collaboratori e sprona tutti i fucini a seguire l'esempio dell'ambasciatore come la Signora Da Villa (del S. S. Mantovani), ha dimostrato di essere bene i suoi doveri.

D. Ubaldo Picco

## MALATTIE VENERE

### Dott. Comm. V. C. CAMPANINI

Riceve ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. UDINE - Via Manin, 15. (L. 15)

## Dott. GIUSEPPE DE

### MEDICO CHIURGO e CHIRURGO

Specialista per le Malattie Veneree e Sifilitiche ed in Analisi Cliniche

Perfezionato presso l'Istituto di Clinica e gli Ospedali Saint-Louis, Cochin dell'Università di Parigi

Cura della sifilide coi prodotti «dormi 014» — «1116» — «Sulfarsinol» largamente collaudati in Clinica Francese.

Guarigione rapida del reumatismo uretrale, uretrite seguita da cistite e ionizzazione elettrolitica del sangue (Siero di Wassermann) per la disassimilazione di altre analisi cliniche dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

UDINE - Via Gemona, 84.

Crediti v

Malattie veneree

Malattie veneree

Malattie veneree

Malattie veneree

Malattie veneree

Malattie veneree

Malattie veneree

Malattie veneree

Malattie veneree

Malattie veneree

giocattoli alla Mostra d'Emulazione

La critica sui lavori esposti alla Mostra d'Emulazione, dev'essere equa, e non caparria, specie per chi si occupa di arte; ma noi che valutiamo il merito artistico dell'opera, oltre il merito artistico dell'opera, limiteremo a poche osservazioni la voce del piano per tutto l'ingegno friulano ha saputo in questi due anni di sacrificio e di lavoro, di un argomento forse un altro toccato: i giocattoli.

Per l'applicazione di questa disposizione si considera che il tasso del cambio d'anteguerra è uguale alla media del saggio delle rimesse telegrafiche della Potenza alleata od associata interessata durante il mese immediatamente precedente all'apertura delle ostilità tra la detta Potenza interessata e la Germania.

Concerto in Piazza Vittorio Em. Programma che la Banda Cittadina eseguirà il 19 agosto 1921 dalle ore 20.30 alle 22 in piazza Vittorio Emanuele.

Oltraggia le Guardie Regie Tale Cotterli Massimo, iersera un po' alticcio, voleva penetrare oltre lo steccato di Piazza Umberto I. contro il parere delle Guardie Regie che ne ostruivano il passaggio.

Fruttivendole in contravvenzione E' stata ieri elevata contravvenzione nei fruttivendoli urbani, contro le fruttivendole Lodolo Modonutti Luigia, Modonutti Gibert Emma, Pellegrini Emilia e Tofolo Caterina perchè vendevano le prugne in piazza Venerio a prezzo superiore di quello segnato dall'apposita tabella.

Biglietteria per il tram Udine - S. Daniele Con oggi 19 viene aperta al pubblico servizio in un locale del fabbricato Miani allineato al Caffè alle Alpi un ufficio vendita biglietti per la linea Udine - S. Daniele.

Vende oro falso - Volete comperare un braccialetto, un paio di orecchini, un anello d'oro, una catenella d'oro - andava dicendo un messere per Colugna a quante ragazze gli era dato incontrare.

La gioventù femminile udinese a Barbana Riceviamo: Domenica u. s. duecento signorine dei circoli femminili udinesi si mossero per tempissimo alla volta di Grado. L'aspirazione ed il cielo imbronciato non smorzarono per nulla il desiderio della gita pellegrinaggia, e alle quattro tutte duecento rispondevano all'appello, e davano un regolare assalto ai sei camion gentilmente messi a loro disposizione: tre dalla Ditta dei Sig. Dornisch, uno dalla Ditta Moretti, uno dalla Ditta Boshian ed uno dalla Ditta Tonini.

Beneficenza - La Signorina Maria Jurethigh per la morte della sorella Riccardina in Bassici offre alla Pia Opera Chierici Poveri del Seminario L. 50.

Beneficenza - La Fabbrica della Chiesa di S. Giacomo ap. offre L. 50 all'Istituto Tomadini in memoria della signora Riccardina Jurethigh Basciu, Nob. Francesco Brunelli Bonetti in memoria della contessa de Puppi erogò L. 200.

Beneficenza - Al Rifugio Bambino Gesù L. 30 in morte della cognata Co. Angelina de Puppi.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

frustata al cavallo e su di corsa per la riva del Castello. Non sappiamo di quali garretti sia fornito quel cavallo o di quali freni quel carro che arrivò sin lassù e piombò poi in piazza Vittorio...

Da un lato, onore al merito; dall'altro «bulò» di averla fatta ai vigili.

Attenti al treno! Nel medesimo modo con cui ognuno di noi prima di attraversare una strada ordinaria si guarda bene attorno allo scopo di scansare investimenti - e finora nessuno ha provato ciò una cosa esagerata - anche per attraversare le strade ferrate, che sono d'altronde assai rade, d'ora innanzi bisognerà avere le medesime precauzioni.

Questo perchè il R. D. L. 7 novembre 1920 N. 1608 autorizzò di lasciare, in corrispondenza dei rettili ferroviari, aperti ed inestuditi i passaggi a livello.

Per rendere più sicuro che possibile il transito dei veicoli ordinari e dei pedoni, detti passaggi, a seconda della loro importanza, sono muniti di «indicazioni». Questi sono di due tipi: rettangolari, con la scritta «attenti al treno», oppure formati con due tavole, lunghe circa 2 metri, larghe 20 cm. e disposte a croce di S. Andrea, aventi le scritte: «attenti al treno» e «Pericolo di morte».

Queste tavole sono verniciate con le iscrizioni ed un teschio in nero su fondo bianco; i loro pali di sostegno sono pure verniciati a fasce orizzontali bianche e nere.

L'innovazione, che risparmia allo esattore erario italiano i salari di migliaia e migliaia di guardia barriere, persona le pressochè improduttive, mano mano viene ora applicata anche nella nostra provincia. Raccomandiamo pertanto, allo scopo di evitare disgrazie, che i passeggeri a livello delle linee ferroviarie non siano transitati con la confidenza del passato, bensì solo dopo avere opportunamente verificato, guardando bene, a destra prima ed a sinistra poi, se non corra qualche treno in vicinanza.

In altre nazioni europee, quanto sopra è già in uso ed il pubblico ne è perfettamente abituato: negli Stati Uniti poi, ove i treni corrono con velocità per noi fantastiche, di passaggi a livello non se ne parla neppure.

«Dobbiamo noi essere inferiori ad altri popoli? Dunque... attenti ai treni!»

La gioventù femminile udinese a Barbana Riceviamo: Domenica u. s. duecento signorine dei circoli femminili udinesi si mossero per tempissimo alla volta di Grado. L'aspirazione ed il cielo imbronciato non smorzarono per nulla il desiderio della gita pellegrinaggia, e alle quattro tutte duecento rispondevano all'appello, e davano un regolare assalto ai sei camion gentilmente messi a loro disposizione: tre dalla Ditta dei Sig. Dornisch, uno dalla Ditta Moretti, uno dalla Ditta Boshian ed uno dalla Ditta Tonini.

A Belvedere un vaporetto della «Naja» è pronto ad attendere le gitanite, le quali, con un cielo purissimo ed un mare come l'olio, cantando incessantemente giungono a Barbana per la Comunione e la S. Messa, alla quale dice bene parole di circostanza Mons. Quagnassi Vicario Generale, e cantano mottetti sucaristici alcuni giovani dei circoli di rette da don Mini, mentre all'organo suona la Signa Cantarutti.

Una colazione in comune, qualche battuta di svago per la piccola e simpatica isola della Madonna; e poi il direttore del pellegrinaggio dà l'ordine di salire in vaporetto che salpa in breve a Grado. Qui si attendono in Duomo, Mons. Paschini canta la Messa e predica egregiamente, e le nostre artiste e seguicono a meraviglia una musica e legante del Cordella.

A mezzogiorno in punto, all'asilo, divorziamo un pranzo abbondante, servito dai Signori Jagna, quindi accompagna, dalle Suore locali giriamo Grado in ogni dove, fino che il direttore ci dà l'ordine della partenza.

Allora, un regolare assalto al vaporetto, e cantando i nostri inni cattolici facciamo una splendida gita per la gita e ci indiziamo per Belvedere ove i camion già sbuffanti ci attendono per portarci ad Aquileia. Visitiamo la Basilica, ricca di tanta arte e tante cristiane memorie, il Cimitero che tante gloriose spoglie e monumenti di guerra racchiude: cantiamo le litanie e Mons. Paschini ci illustra la Basilica.

Si riprendono i camion, e si parte per Udine, ove entriamo trionfalmente verso le ore 20 cantando con tutta la voce che ci è rimasta l'ultimo squillo «Avanti per Gesù!»

Grazie a Mons. Vicario Generale e Mons. Paschini che ci onorarono nella loro presenza, alle Ditte spettabili che ci hanno concessi i camion, grazie a don Mini e Signa Cantarutti che hanno curato il canto con tanta perfezione, grazie alle gentili Suore di Grado e grazie poi infinite al nostro parroco don Butto che ha preparato, organizzato e diretto il riuscitissimo pellegrinaggio il quale ha lasciato in tutti le più grata soddisfazione ed il desiderio che

si riprendano i camion, e si parte per Udine, ove entriamo trionfalmente verso le ore 20 cantando con tutta la voce che ci è rimasta l'ultimo squillo «Avanti per Gesù!»

Grazie a Mons. Vicario Generale e Mons. Paschini che ci onorarono nella loro presenza, alle Ditte spettabili che ci hanno concessi i camion, grazie a don Mini e Signa Cantarutti che hanno curato il canto con tanta perfezione, grazie alle gentili Suore di Grado e grazie poi infinite al nostro parroco don Butto che ha preparato, organizzato e diretto il riuscitissimo pellegrinaggio il quale ha lasciato in tutti le più grata soddisfazione ed il desiderio che

si riprendano i camion, e si parte per Udine, ove entriamo trionfalmente verso le ore 20 cantando con tutta la voce che ci è rimasta l'ultimo squillo «Avanti per Gesù!»

Grazie a Mons. Vicario Generale e Mons. Paschini che ci onorarono nella loro presenza, alle Ditte spettabili che ci hanno concessi i camion, grazie a don Mini e Signa Cantarutti che hanno curato il canto con tanta perfezione, grazie alle gentili Suore di Grado e grazie poi infinite al nostro parroco don Butto che ha preparato, organizzato e diretto il riuscitissimo pellegrinaggio il quale ha lasciato in tutti le più grata soddisfazione ed il desiderio che

si riprendano i camion, e si parte per Udine, ove entriamo trionfalmente verso le ore 20 cantando con tutta la voce che ci è rimasta l'ultimo squillo «Avanti per Gesù!»

Grazie a Mons. Vicario Generale e Mons. Paschini che ci onorarono nella loro presenza, alle Ditte spettabili che ci hanno concessi i camion, grazie a don Mini e Signa Cantarutti che hanno curato il canto con tanta perfezione, grazie alle gentili Suore di Grado e grazie poi infinite al nostro parroco don Butto che ha preparato, organizzato e diretto il riuscitissimo pellegrinaggio il quale ha lasciato in tutti le più grata soddisfazione ed il desiderio che

si riprendano i camion, e si parte per Udine, ove entriamo trionfalmente verso le ore 20 cantando con tutta la voce che ci è rimasta l'ultimo squillo «Avanti per Gesù!»

Grazie a Mons. Vicario Generale e Mons. Paschini che ci onorarono nella loro presenza, alle Ditte spettabili che ci hanno concessi i camion, grazie a don Mini e Signa Cantarutti che hanno curato il canto con tanta perfezione, grazie alle gentili Suore di Grado e grazie poi infinite al nostro parroco don Butto che ha preparato, organizzato e diretto il riuscitissimo pellegrinaggio il quale ha lasciato in tutti le più grata soddisfazione ed il desiderio che

si riprendano i camion, e si parte per Udine, ove entriamo trionfalmente verso le ore 20 cantando con tutta la voce che ci è rimasta l'ultimo squillo «Avanti per Gesù!»

Grazie a Mons. Vicario Generale e Mons. Paschini che ci onorarono nella loro presenza, alle Ditte spettabili che ci hanno concessi i camion, grazie a don Mini e Signa Cantarutti che hanno curato il canto con tanta perfezione, grazie alle gentili Suore di Grado e grazie poi infinite al nostro parroco don Butto che ha preparato, organizzato e diretto il riuscitissimo pellegrinaggio il quale ha lasciato in tutti le più grata soddisfazione ed il desiderio che

si riprendano i camion, e si parte per Udine, ove entriamo trionfalmente verso le ore 20 cantando con tutta la voce che ci è rimasta l'ultimo squillo «Avanti per Gesù!»

Grazie a Mons. Vicario Generale e Mons. Paschini che ci onorarono nella loro presenza, alle Ditte spettabili che ci hanno concessi i camion, grazie a don Mini e Signa Cantarutti che hanno curato il canto con tanta perfezione, grazie alle gentili Suore di Grado e grazie poi infinite al nostro parroco don Butto che ha preparato, organizzato e diretto il riuscitissimo pellegrinaggio il quale ha lasciato in tutti le più grata soddisfazione ed il desiderio che

si riprendano i camion, e si parte per Udine, ove entriamo trionfalmente verso le ore 20 cantando con tutta la voce che ci è rimasta l'ultimo squillo «Avanti per Gesù!»

Grazie a Mons. Vicario Generale e Mons. Paschini che ci onorarono nella loro presenza, alle Ditte spettabili che ci hanno concessi i camion, grazie a don Mini e Signa Cantarutti che hanno curato il canto con tanta perfezione, grazie alle gentili Suore di Grado e grazie poi infinite al nostro parroco don Butto che ha preparato, organizzato e diretto il riuscitissimo pellegrinaggio il quale ha lasciato in tutti le più grata soddisfazione ed il desiderio che

Le giovani del S. S. Redentore

Tiro con mitragliatrice Si porta a conoscenza del pubblico che il giorno di venerdì 19 corr. mese avranno luogo dalle ore 20 alle 21.30 al Poligono di Godia delle esercitazioni di tiro con mitragliatrice da parte del 2.º Regg. Fanteria.

Ricordarsi pure che ogni venerdì è sabato e sino a nuovo avviso allo stesso poligono avranno luogo dalle ore 5 alle 10 da parte del suddetto Reggimento esercitazioni di tiro.

Materiali residuati di guerra Si potrebbe sapere dall'autorità militare quale funzione utile esercitino quei forni austriaci che stanno allineati ancora dall'anno di grazia 1918 in un prato fuori Porta Ronchi? Oh, che stanno lì forse per impedire alle erbacce di crescere?

A noi sembra che in queste disgraziatissime di Terre Liberate si segua l'unico criterio di ammucciarne per tenere ammucciatto, allo scopo evidente di far vivere delle partite.

D'altra parte come si potrebbe spicciare lo strano contegno?

Un amico, molto addentro nelle segrete cose, ci faceva osservare: se si vende il materiale, quanti tenenti, capitani, colonnelli (vogliamo notare semplicemente quelli che stentano a reggersi) si troverebbero nella dura necessità d'andarsene a spasso!

E da un lato è giusto che questi facciano del loro meglio per impedire che le superiori autorità tolgano loro l'occupazione.

Il genitliaco della Regina Ieri, genitliaco di S. M. la Regina Elena, le bandiere erano esposte dai pubblici uffici e da alcune abitazioni private.

La morte del Cappellano di S. Giorgio Alle tre antimeridiane di ieri all'ospedale, don Adolfo Dugaro, cappellano di S. Giorgio, decedeva per tifo complicato con nefrite. Era ammalato da quattro giorni e l'altro ieri alle 10 veniva trasportato allo spedale.

Lascia la mamma vecchissima e paralizzata.

Don A. Dugaro era uno dei Sacerdoti più simpatici e popolari della città: godeva nella sua parrocchia di un ascendente indescrivibile. Uno dei fondatori della Cassa Operaia di S. Giorgio seppe portarla ad una fioridezza invidiabile.

Era Cappellano nel popolare rione da oltre vent'anni.

All'anima del virtuoso sacerdote - morto a pochi mesi di distanza dal Parroc - i suffragi di tutti i buoni.

Beneficenza - La Signorina Maria Jurethigh per la morte della sorella Riccardina in Bassici offre alla Pia Opera Chierici Poveri del Seminario L. 50.

Beneficenza - La Fabbrica della Chiesa di S. Giacomo ap. offre L. 50 all'Istituto Tomadini in memoria della signora Riccardina Jurethigh Basciu, Nob. Francesco Brunelli Bonetti in memoria della contessa de Puppi erogò L. 200.

Beneficenza - Al Rifugio Bambino Gesù L. 30 in morte della cognata Co. Angelina de Puppi.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

Beneficenza alla Casa di Ricovero in morte della signora Riccardina Basciu Jurethigh il sig. Domenico Burnis lire. 5.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE Stagione Lirica di S. Lorenzo Scelto pubblico intervenne ieri sera alla quarta recita de «La Wally» di Catalani.

Gli artisti furono vivamente applauditi e così il Maestro cav. Zucconi che ebbe speciali acclamazioni dopo il preludio del terzo atto.

Questa sera riposo. Domani prima recita de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi.

Cronaca Religiosa

Congresso Eucaristico Diocesano Riceviamo - con preghiera di riproduzione - questa lettera pubblicata dalla Direzione eucaristica diocesana e diretta ai membri del Comitato e Sezione femminile eucaristica di Udine:

Per nuove circostanze sopravvenute e per ragioni indipendenti dal Comitato eucaristico e dalla Direzione dei Sacerdoti adoratori si è pensato di rimandare a tempo indeterminato il Congresso eucaristico diocesano già fissato nell'ultima Rivista per il giorno 4 del pross. settembre.

Resta fisso però il convegno eucaristico dei Sacerdoti adoratori per il sabato 3 settembre. Essi si raccoglieranno in Seminario dalle 10 alle 12 per trattare quanto può rendere più vitale e proficuo il loro pio sodalizio e quanto può giovare alla preparazione di un congresso eucaristico diocesano degno della nostra Arcidiocesi, la cui riuscita dipende in gran parte dalla buona volontà e dallo zelo dei nostri Sacerdoti.

Le anime buone che avrebbero colto con gioia l'occasione di manifestare pubblicamente il loro amore e la loro fede a Gesù in Sacramento, affrettino colle loro preghiere un tale grandioso avvenimento e concorrano, per quanto possono, a rendere più solenne la manifestazione eucaristica con cui i giovani cattolici della nostra diocesi intendono chiudere il loro Congresso il giorno 25 del prossimo settembre.

La Direc. del Comitato euc. dioc.

L'Italia ed i criminali tedeschi di guerra alla Corte di Lipsia LONDRA, 18. - Alla Camera dei comuni s'impegna la discussione circa i criminali di guerra che sono stati deferiti alla giustizia tedesca e lo spirito tedesco per apprezzare le condanne. Ora si tratta di sapere se si devono sottoporre a nuovi processi della corte su prema di Lipsia. La Francia e il Belgio, malcontenti delle condanne pronunciate, propongono che ciò non avvenga. La scorsa settimana in una delle sedute del Consiglio superiore i delegati italiani annunciarono che l'Italia ha presentato il 20 luglio l'incartamento dei processi che la riguardano. Gli italiani soggiunsero che essi non sono in grado di esprimere un'opinione sulla questione di sapere se si devono continuare i processi a Lipsia dato che i procedimenti concernenti specialmente l'Italia non si sono ancora svolti a Lipsia. E' stato deciso, soggiunse l'oratore, che i giureconsulti belgi, francesi e italiani si riuniranno per esprimere la loro opinione circa condanne di Lipsia. L'Italia tuttavia dichiara di riservare il suo giudizio dopo il processo dei criminali da essa deferiti alla corte di Lipsia.

I legittimisti viennesi VIENNA, 18. - In occasione del genitliaco dell'ex imperatore Carlo la polizia ha vietato una manifestazione monarchica organizzata dai legittimisti

quali dovettero limitarsi a celebrare una semplice messa nella chiesa dei cappuccini. Reparti di polizia e gruppi di comunisti sorvegliavano per riprendere qualsiasi eventuale dimostrazione ma l'ordine non è stato turbato.

L'Ungheria riceoppa le sue terre BUDAPEST, 17. - Il «Correspondenz Bureau» pubblica che la occupazione del territorio sgombrato dai serbi è cominciata quest'oggi. Accolti dalle acclamazioni della popolazione, sono entrati in Szigetvar 45 gendarmi e 60 uomini di polizia. Dovunque furono issate bandiere ungheresi.

Lutto di Corte ROMA, 18. - S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di giorni quindici per il decesso di S. M. il Re Pietro di Serbia.

DALL'ITALIA

Uno scontro tra fascisti e socialisti ha avuto luogo a Vico Barone in quel di Piacenza, con l'intervento di numerosi arditi del popolo. E' rimasto ferito un fascista.

Un comunista a Castel Arquato fu violentemente percosso da un gruppo di fascisti e ridotto in fin di vita.

Il legionario fiammista tenente Tonacci, quello stesso che gettò una bomba in un corteo socialista a Napoli riparte tra qualche giorno, dieci, per Porto Baros.

Attilio Ostuzzi, Direttore respons.

Oggi alle 3, si addormentava nel bacio dei Signori

Don Adolfo Dugaro Cappellano di S. Giorgio Maggiore I parenti addoloratissimi ne danno partecipazione.

I funerali avranno luogo domani alle ore dieci partendo dall'ospedale Civile.

ECONOMICI

AVVENIRE, FUTURO DESTINO conoscerete analizzando chimicamente i vostri capelli. Consultati gratis, reclamate. Inviare pochi capelli, francobollo. Avvenire Casella 32, Milano.

CASA DI CURA per malattie d'occhio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cussignacco, 15 - UDINE

Dott. DOMENICO DAMIANI Medico Chirurgo Specialista della Clinica di Bologna Malattie Bocca e Denti apparecchi di protesi in ogni sistema il più moderno UDINE - Piazza Vitt. Eman. (Via Manin)

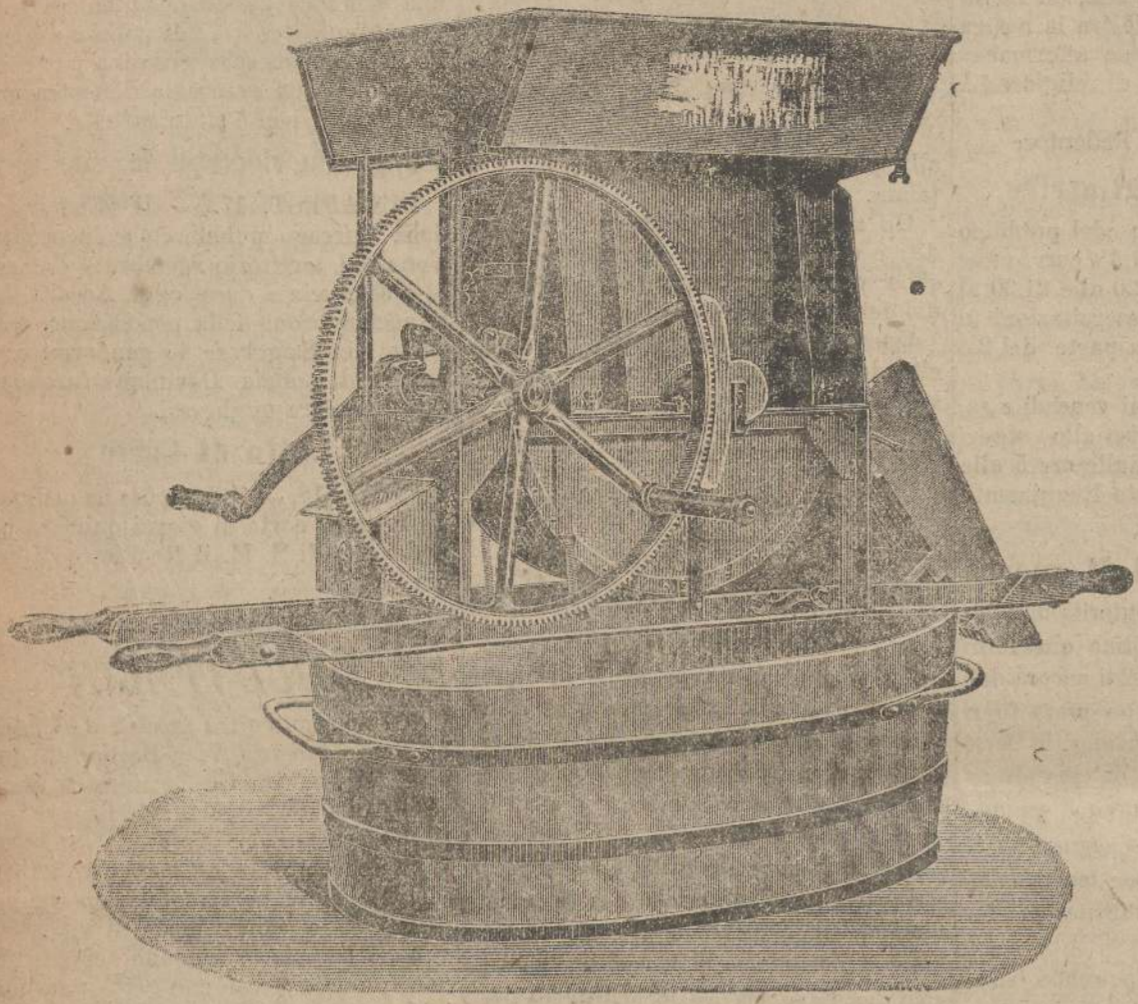
Si avvisano le Cooperative di Lavoro e Consumo che la pubblicazione sul nostro giornale dei loro avvisi di convocazione di assemblee ordinarie o straordinarie, bilanci ecc. è soggetta a pagamento, come appare dalla tariffa per le inserzioni pubblicate nella testata del giornale.

Sarà bene, anche per la certezza che l'inserzione venga eseguita nei termini legali, che gli ordini di pubblicazione vengano spediti direttamente alla Unione Pubblicità Italiana Agenzia di Udine via Manin 8.

LAVORAZIONE DEL LATTE (Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, olii lubrificanti. Caglio liquido e in polvere, termometri, erometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana "SEZIONE MACCHINE AGRARIE" UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Poscolle) - UDINE

Mobili G. FILIPPONI Via Prefettura, 6 - UDINE



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la Latteria per la Cantina ecc. ecc.?

— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Ponte Poscelle.

— E per i pezzi di ricambio?

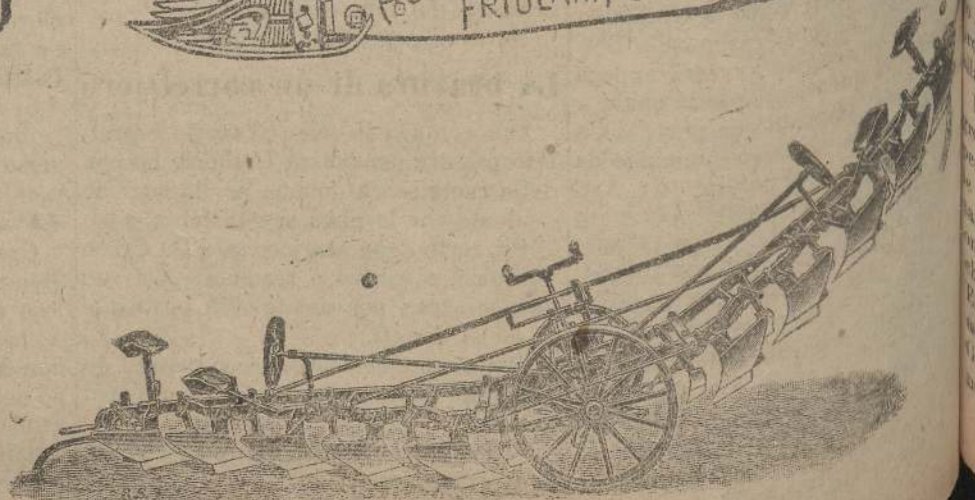
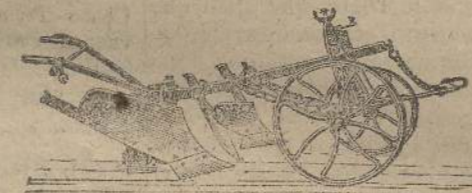
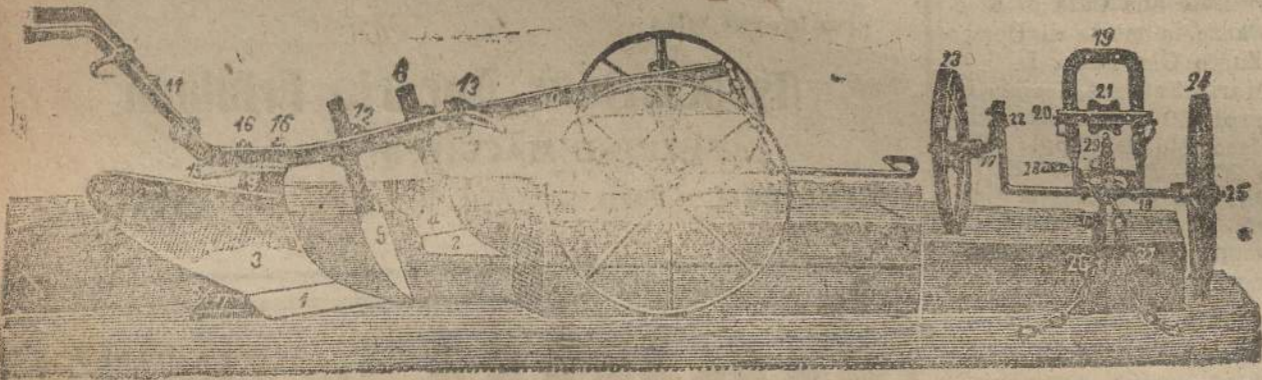
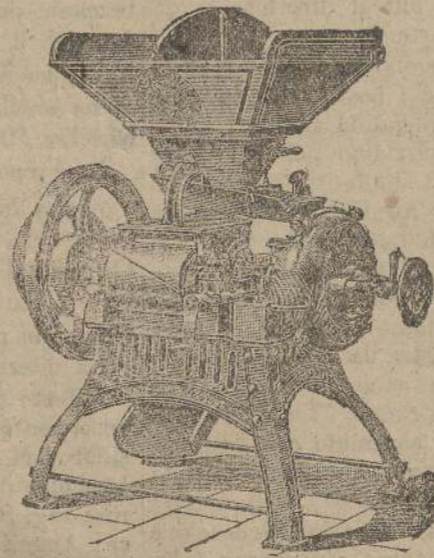
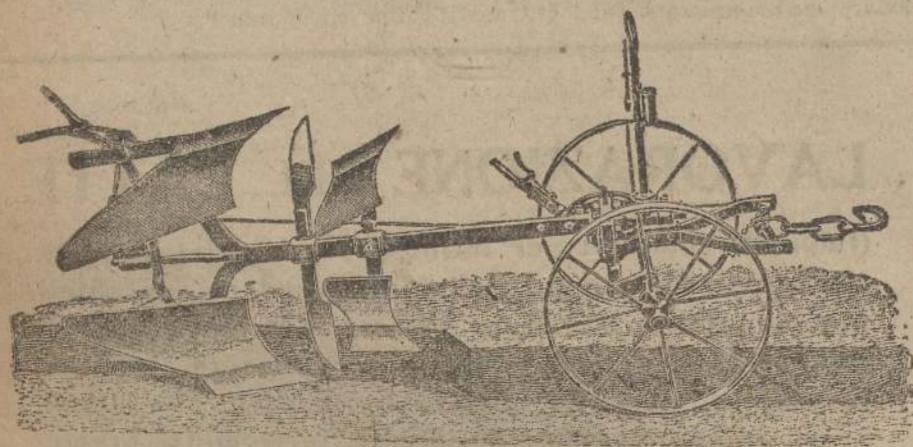
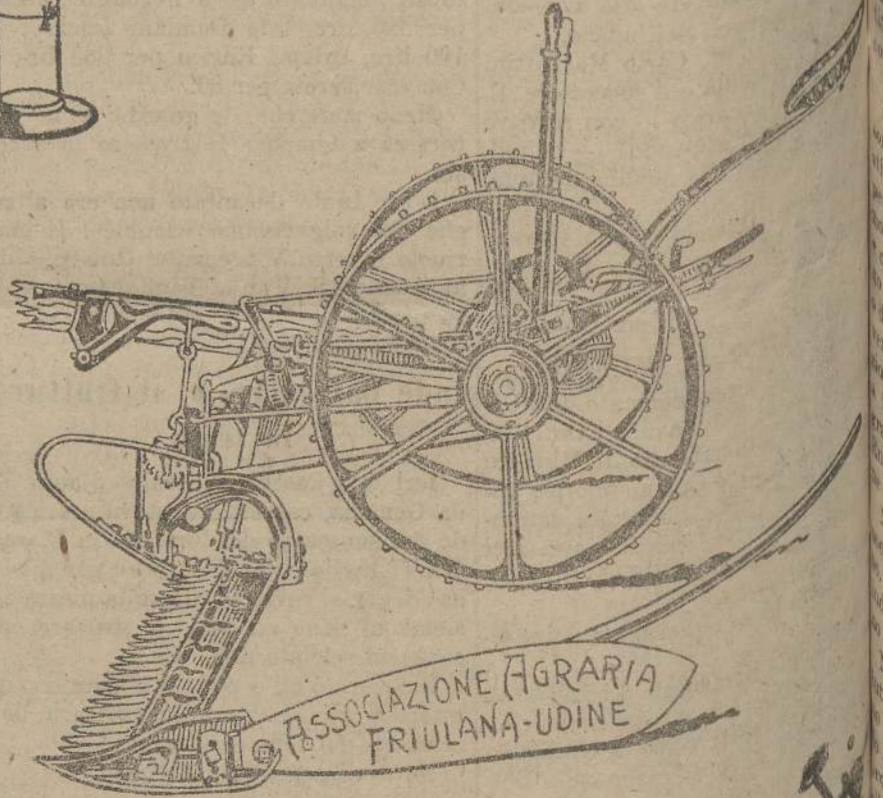
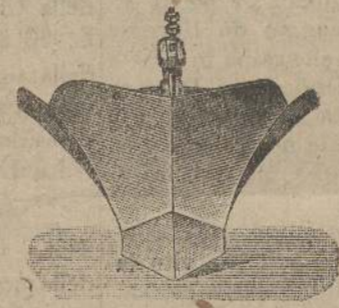
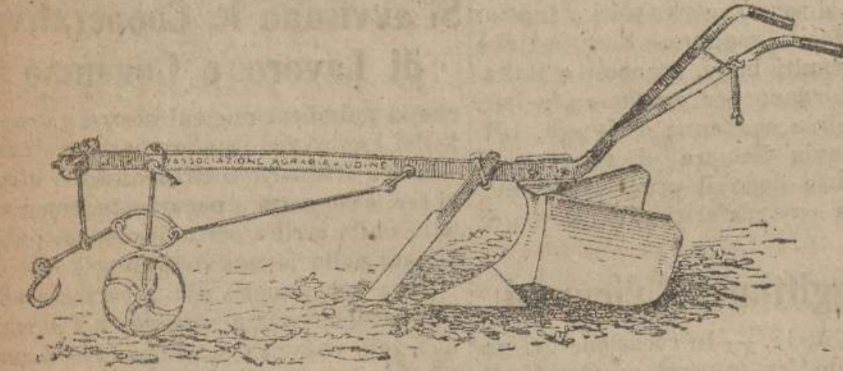
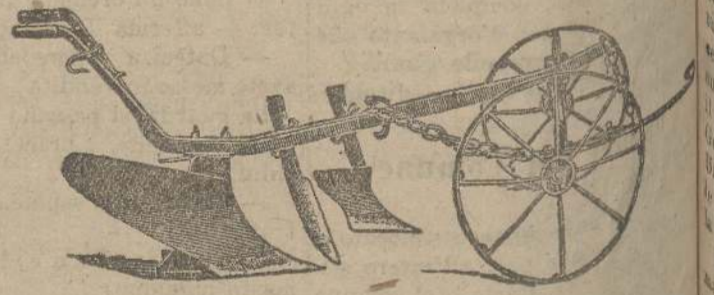
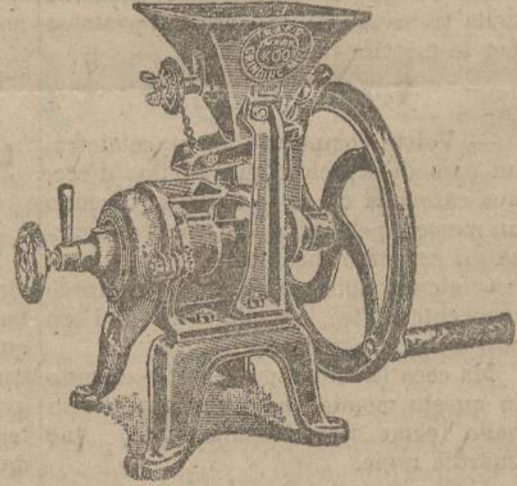
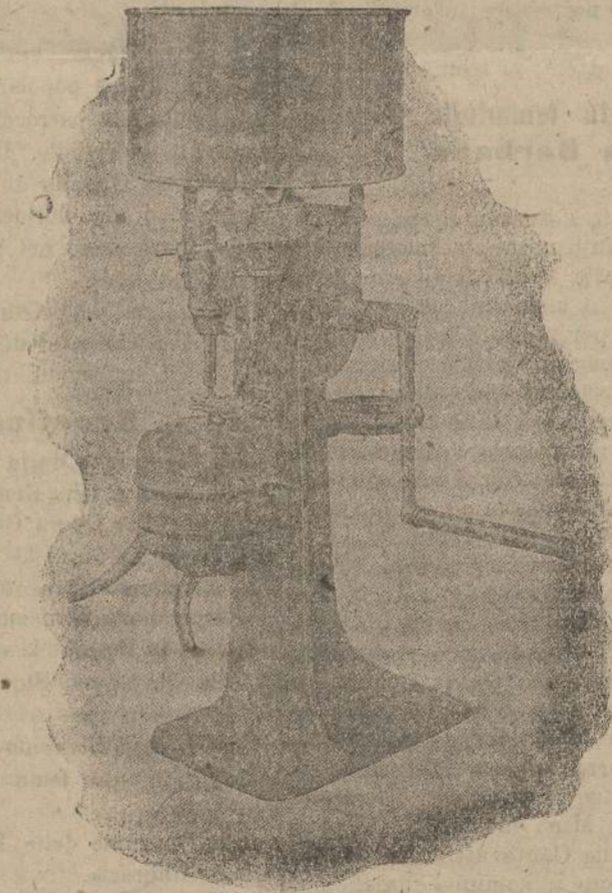
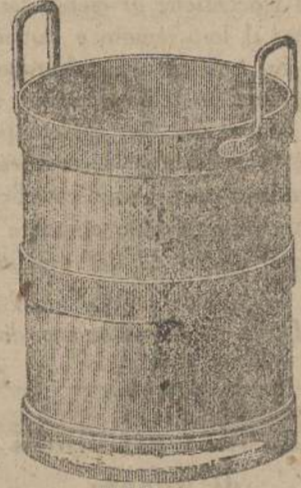
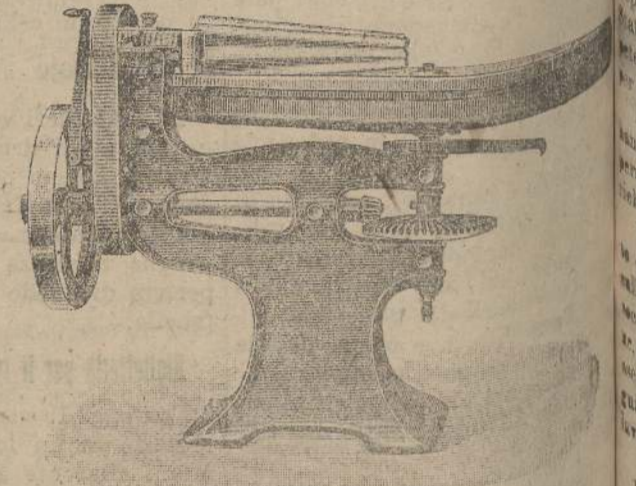
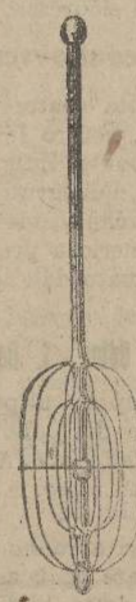
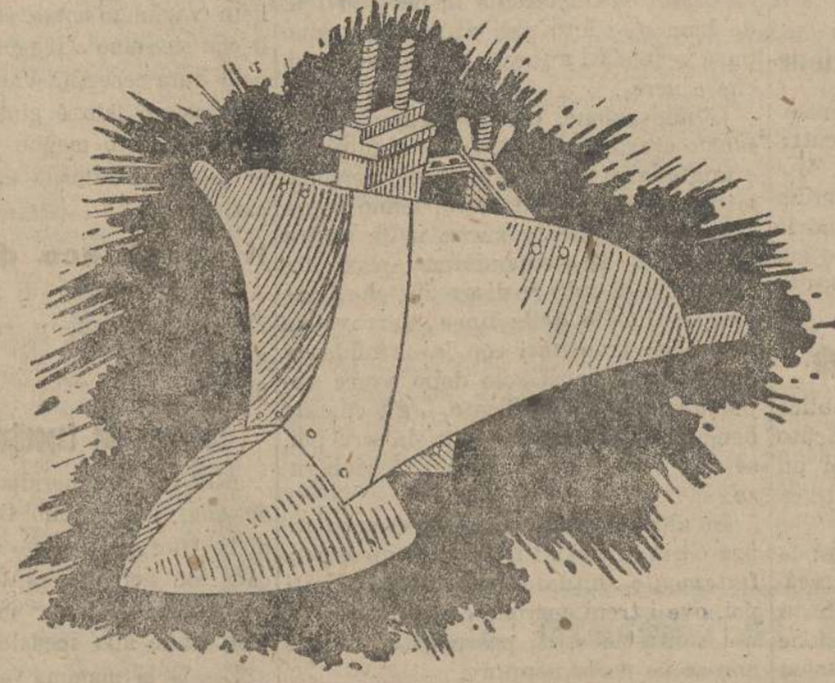
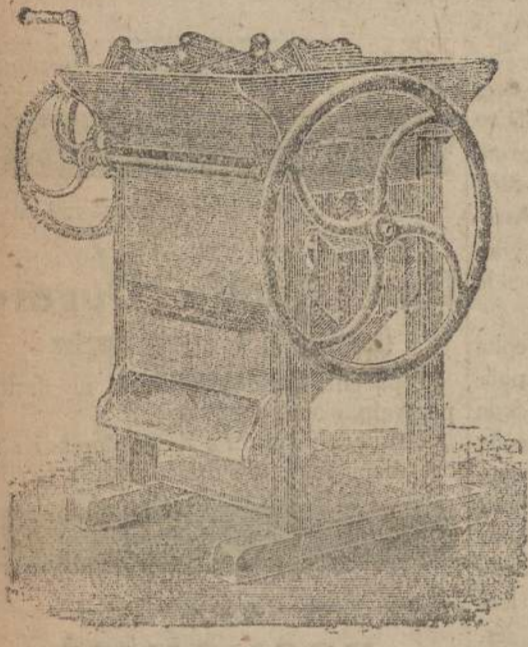
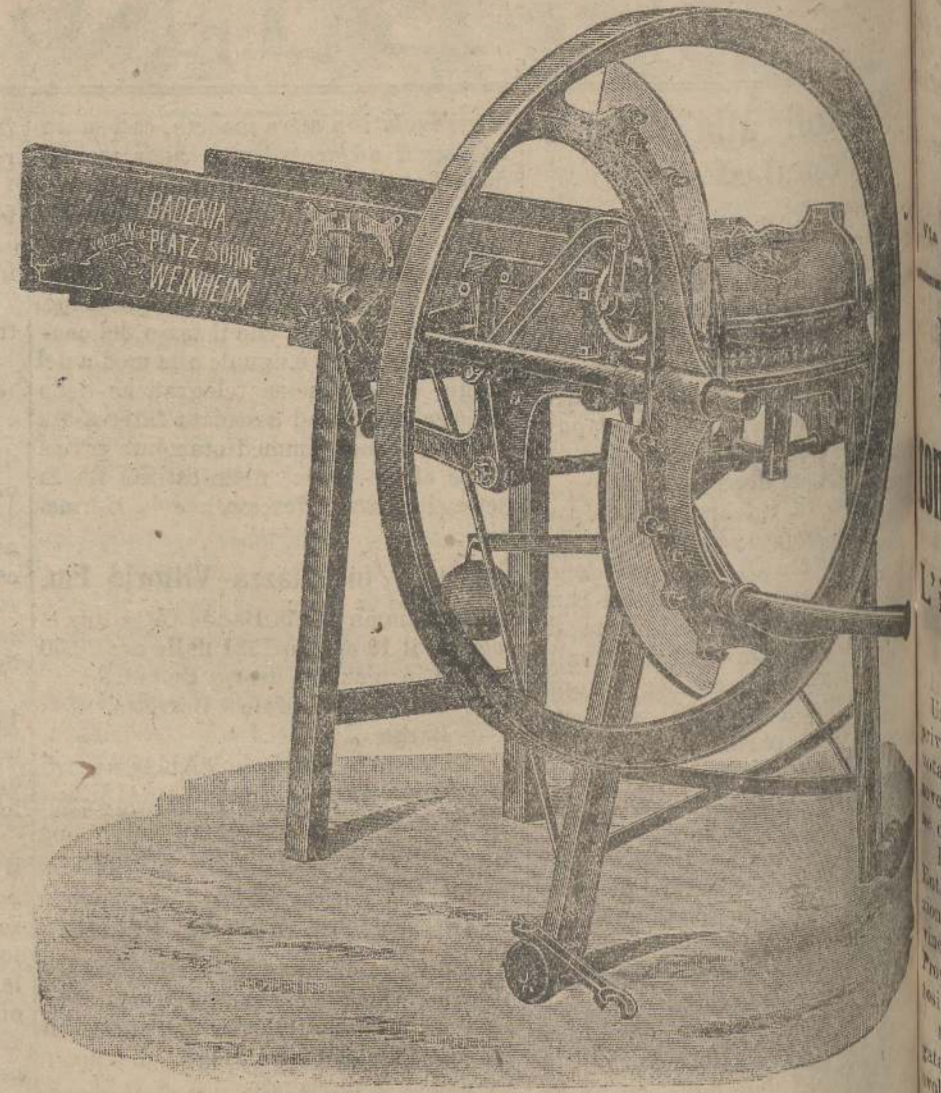
— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni?

— Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



ANNO 19.  
 ABBONATI  
 Abbonati  
 Direzione  
 Via Toppo N.  
 La  
 contro l'  
 l'immi  
 L'adunanza  
 provinciale co  
 stato ieri a  
 archia disce  
 del giorno  
 il Convegno  
 locali, i  
 sindacato  
 di Udine  
 provinciale d  
 il 19 ago  
 scolta dal  
 nella relazi  
 che presso  
 della ulterio  
 deputazione  
 il ricor  
 senza nell'  
 la disoccu  
 ritenuto  
 hanno dimost  
 pernesso del  
 manifeste form  
 Rilevando  
 e dei danni  
 nella situazione  
 con il pa  
 pregiati, la  
 stati mezzi  
 con pubblici  
 Delibera  
 l. di indir  
 presso plenar  
 locali per  
 sare al Gov  
 come la dec  
 ma entro  
 di prom  
 menziona e  
 e cooper  
 anche de  
 nome degli  
 e con i  
 organizzazioni  
 nare dallo  
 che legittim  
 stessi.  
 All'adunanz  
 provinciale, presi  
 provinciali, e  
 Tessitori  
 dell'uff. La  
 che il rag  
 stesso, il ge  
 sono, Lang.  
 il sindaco  
 sindaco di  
 possono cav  
 nome del  
 Cooperativ  
 Camera de  
 la decisio  
 nazione e  
 in esecuzio  
 e potestati  
 il punto di  
 per comba  
 dei mutui  
 per lavori no  
 e un fe  
 quindi stat  
 imposti da  
 dello Stato.  
 ore di fatt  
 male. Gli  
 rari trou  
 rari locali d  
 equivalent  
 va giusta.  
 l'ovranno  
 tenuto sul  
 no. Tanto  
 sul bimar  
 altri mezzi  
 sistema co  
 il govern  
 gioro dell'e  
 Amminist  
 tanto meno  
 sperta  
 oesti la  
 locali,  
 rano il  
 i Comm